Anno II. N. 114

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 14 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 maggio.

L'attentato contro l' Imperatore Guglielmo, il vittorioso contro la Francia e che deve alla **Provvidenza** eziandio questa volta l'aver salva la vita, è il tema de' commenti di tutta la stampa europea. Ormai i particolari ricevuti a mezzo del telegrafo confermano quanto noi abbiamo sospettato sino dal primo annuncio, cioè che l'operaio Hodel od Holder di Lipsia, autore dell'attentato, sia un adepto a quelle sette socialistiche che da qualche tempo germogliano in Germania. Peró non trattasi (a quanto sembra) del settario che tenta un delitto di sangue per incarico di un partito; bensì di un pazzo o di un fanatico che è indotto a tentarlo dal pervertimento suo intellettuale, di una vittima di teorie che sarebbero, se ascoltate, la rovina della moderna società. Seguitano intanto a Berlino le dimostrazioni popolari per festeggiare l' Imperatore, e da ogni parte dell' Europa giungono felicitazioni.

Nulla di nuovo riguardo le trattative tra l' Inghilterra e la Russia. Soltanto si sa che il conte di Schuvaloff è giunto a Pietroburgo, e che ormai *deve* avere allo Czar e ai Ministri fatto conoscere *le vedute inglesi* riguardo la conchiusione della pace.

Un telegramma ci riferisce oggi, sulla fede del *Times*, come ormai la Turchia abbia deciso lo sgombero delle fortezze di Sciumla, Varna e Batum, ritirandosi i Russi ad Adrianopoli. Ma ciò fu tante volte detto e disdetto, che ancora vogliamo aspettarne la conferma.

Se non che a tutti questi indizj di pace, tengono dietro disposizioni pel caso d'una nuova guerra. Così è, ad esempio, l' invio di ufficiali di marina e di agenti russi in America, perchè la Russia vuole armare una flotta corsara, e perciò l'ambasciata russa si trasferirà, come dice il *Times*, a Nuova Yorck.

A Varsavia vennero negli ultimi giorni eseguiti nuovi arresti, e la Polonia s'agita come volesse destare l'attenzione della Diplomazia. Ma la Russia tende a premunirsi, e, per quanto scrive il *Mémorial diplomatique*, sta trattando con la Germania pel rinnovamento della convenzione del 1863, che permetteva l' inseguimento di bande armate anche oltre i confini dei due Stati.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 maggio

Le mie previsioni sull'inchiesta di Firenze andarono fallite; l' inchiesta fu ammessa. Fino alle ore 5 pomerid. di venerdì era generale l'aspettazione che al cimento dell'urna il progetto sarebbe naufragato, ed a creare questo risultato non fu estraneo il discorso del deputato di Udine. Ma venne più tardi un battibecco di politica personale e retrospettiva; venne l'ordine del giorno Comin che toglieva ogni carattere d' impegno all' inchiesta; venne l'appoggio caloroso del presidente del Consiglio, e non si mancò di spargere la voce di una possibile dimissione del ministro Zanardelli, e con tutto ciò si numerarono 89 voti contrari sopra 251 votanti. Cosa significa questo? Significa che l' inchiesta fu deliberata per cortesia, ma che quattrini non se ne daranno né pochi nè molti. Ed è tanto ciò vero che la Commissione parlamentare respinse il nuovo progetto tendente a sospendere le misure esecutive per la riscossione del canone daziario governativo che Firenze deve in misura di L. 2,300,000 nell'anno e che figura arretratto dal mese di novembre in qua. Aveva ben ragione il vostro deputato di richiamar il parlamento a pensare ai debiti positivi ed urgenti prima di provvedere a debiti di pura indole morale. Ed aveva pur anco ragione che in mezzo agli slanci generosi per le angustie finanziarie di un' illustre città, si doveva trovar qualche slancio generoso per il povero contribuente italiano.

Nell'occassione del bilancio dell' entrata si solleverà una grossa burrasca sulla costituzionalità dei decreti con cui fu soppresso il ministero di agricoltura-commercio ed istituito il nuovo ministero del tesoro. C'è un grande affaccendarsi per trovare un modo di conciliazione, una di quelle mezze misure che sono il portato dei mezzi caratteri. In via conciliativa dunque si vorrebbe ripristinare il ministero di agricoltura, lasciando però sussistere il ministero del tesoro ed affidandolo interinalmente al ministro delle finanze. Nella Commissione generale del bilancio, in cui gli amici di Depretis e Crispi prevalgono, questo temperamento troverà favorevole accoglienza. Ma il ministero fra giorni presenterà un progetto apposito di legge in cui le cose saranno ristabilite puramente e semplicemente nello *statu quo ante* in omaggio agli espressi desiderj del paese ed al voto conforme di un'autorevole Commissione governativa. Il ministero si adoprerà per eliminare ogni accusa d' incostituzionalità, ed affermerà in pari tempo la convenienza che i varj servizi siano con legge ulteriore meglio distribuiti. Qualunque sia la battaglia che si vorrà ingaggiare, il ministro trionferà, perchè ai seguaci del Cairoli nella sinistra si aggiungeranno compatti i centri e la destra.

Ma allora, mi chiederete voi, e i partiti? — I partiti sono un mito. A Destra non v'è meno scissura che a sinistra; qualche simulacro di disciplina non lo si ostenta che per offendere gli avversari. Imaginatevi che sull' inchiesta per Firenze Sella votò in favore e Minghetti votò contro. I partiti tentano di ricostituirsi e di riorganizzarsi sopra altro terreno, ma la maledetta tabe delle influenze personale arresta quel benefico movimento. Intanto la Camera è disposta ad appoggiare da senno il ministero Cairoli che offre elementi d' intelligente operosità e di onestà a tutta prova. Io dirò forse una bestemmia, ma perdonatela al sentimento che io provo grandissimo di rilevare il prestigio delle nostre istituzioni. Io auguro che scendano in campo i clericali nelle nostre lotte parlamentari: io ho fede che la maggioranza non l'avranno mai, ma avremo almeno il vantaggio di veder sorgere due partiti marcatamente distinti, il partito liberale ed il partito cattolico.

P. S. Permettetemi un'aggiunta. L'ameno *Giornale di Udine* ed i non meno ameni corrispondenti della *Perseveranza* e dell'*Arena* (che, fra parentesi, potrebbero anche essere un diò solo in tre persone) vanno strombazzando ai quattro venti che l'onor. Billia briga a Roma per far annullare l'elezione del Giacomelli, tanto più che si dice faccia parte col Villa della Giunta permanente delle elezioni. È ingiurioso supporre che una Commissione parlamentare composta di venti deputati trascelti da tutti i partiti si lasci influenzare come certi elettori rurali conosciuti dal *Giornale di Udine* e da' suoi amici; e, quel che è più, si lasci menar pel naso da un deputato novellino e senza autorità. Io non so quali irregolarità e quali vizi si appuntino all'elezione di San Daniele-Codroipo, nè mi curo saperlo. Questo so di positivo che l'onor. Billia non ha appartenuto e non appartiene alla Giunta delle elezioni, e che non si occupa di queste miserie. C'è un proverbio che dice: la lingua batte dove il dente duole. Sarebbe esso per avventura applicabile all'uno e trino scrittore del *Giornale di Udine*?

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 13).

Comunicasi una lettera con la dimissione di Aliprandi deputato di Penne.

Costantini propone che non accettisi la rinunzia, e concedasi invece due mesi di congedo.

Aprendosi la discussione sul progetto per la leva del contingente 1ª categoria in 65 mila uomini della classe del 1858, sollevasi una controversia circa la trattazione di alcune questioni già toccate dalla Camera, e ora nuovamente proposte dalla Commissione, se cioè le quistioni sulla istruzione della seconda categoria sulla chiamata degli uomini che al discarico finale passano dalla seconda alla prima categoria sui richiami delle classi in congedo, sulla chiamata del contingente in autunno abbiansi a discutere e risolvere in occasione di questa Legge, ovvero riservarsi al bilancio definitivo del Ministero della guerra.

Marselli, Vellini, Comin e Gandolfi non vedono che siavi inconvenienti a riservarle.

Fambri, Carini e Serafini credono che sarebbe meglio definire senza più codeste questioni.

Bruzzo desidera pur esso, nello interesse dell'esercito, la definizione delle questioni accennate, ma fa notare che vi sono implicate altre questioni di bilancio che gioverà trattare nel tempo stesso.

Ciò ritenuto, Fambri e Carini non insistono e si passa alla discussione del progetto.

Umana chiama l'attenzione della Camera e del ministero sopra la mortalità nel nostro esercito, che dai ragguagli statistici risulta maggiore di quella degli altri eserciti d'Europa. Ne investiga le cause, e accenna i possibili rimedi.

Serafini pure fa considerazioni intorno l'argomento medesimo, e addita altre cause del male lamentasi, fra i quali opina che sia principale quella della composizione e delle funzioni dei Consigli di leva da cui massimamente dipende la scelta delle reclute.

Ricotti, Bruzzo e Velini dimostrano che, fatto il debito ragguaglio di ogni circostanza, la mortalità del nostro esercito non sia maggiore della media che verificasi presso le altre Nazioni, tanto in rapporto al numero del contingente chiamato sotto le armi, quanto in rapporto alla mortalità della popolazione.

Bruzzo però soggiunge che ad ogni modo proponesi di studiare a fondo la questione, e di esaminare se occorre di modificare la legge sul reclutamento, o i Regolamenti per migliorare le condizioni dell' esercito, e diminuire quanto sia possibile la mortalità.

Altre raccomandazioni ed avvertenze vengono da Fambri dirette al Ministero, circa alcune parti del servigio militare che potrebbonsi rendere meno gravi; raccomandazioni che il Ministro promette di tenere nel debito conto.

Gli articoli del Progetto sono poscia approvati.

Il Ministro dell' istruzione ed il Guardasigilli presentano i seguenti progetti: sull'obbligo dell' insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali; sulla costruzione di un locale pegli studi anatomici nell' università di Palermo; sulla soppressione della terza categoria dei Consiglieri e sostituiti procuratori generali presso le Corti d'appello.

Cocco annunzia un' interpellanza intorno un provvedimento per la sistemazione del porto di Tortolì.

Discutesi il progetto di spesa pel compimento della carta topografica d'Italia.

Aporti e Derenzis propongono che deducasi dalla somma domandata dal ministero quella di 150 mila

per l'acquisto dal generale Avet del diritto di privativa del processo di fotoincisione, non credendo opportuno e conveniente di stabilire come precedente che gli ufficiali dell'esercito mettano a prezzo i frutti dei loro studi e dei loro trovati.

Bertolè, Bruzzo e Gandolfi danno schiarimenti, constatando che il generale indicato non ha obbligo alcuno di cedere senza compenso allo Stato il suo utilissimo trovato che condusse a termine a proprie spese ed in tempo di cui poteva disporre, ed ha quindi pieno diritto ad esigere un proporzionato compenso per la sua invenzione.

La Camera approva la Legge senza diminuzione alcuna.

Procede quindi allo scrutinio segreto sopra questa e quella discussione prima, ma risulta non essere in numero.

Senato del Regno. (*Seduta del* 13). Zanardelli presenta il progetto sul monumento per Vittorio Emanuele.

Discutesi la tariffa doganale.

Approvasi l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, ed accettato dal Ministro delle finanze, così concepito: Il Senato confida che il Governo, ponderando gli opportuni compensi, vorrà al più presto presentare un progetto che impedisca ai Comuni di volgere i dazi di consumo a fini protettori, e proibisca di tassare le materie prime ed ausiliatrici delle industrie.

Maggiorani fa considerazioni intorno agli articoli di tariffa riguardanti argomenti sanitari.

Paternostro fa osservazioni intorne ai dazi sugli olii e mandorle e sugli stracci.

Dopo le risposte del Ministro delle finanze, approvansi le prime quattro categorie delle tariffd, oltre le disposizioni preliminari.

La continuazione a domani.

Notizie interne.

Oggi la Giunta delle elezioni prende ad esame l'elezione del Collegio di S. Daniele-Codroipo.

— Il *Diritto* smentisce che il senatore Jacini abbia dato le dimissioni da presidente della Commissione d'inchiesta agraria. Sta però il fatto che Jacini se ne voleva ritirare, e si decise a rimanervi per le preghiere del Ministro dell'interno.

— Il ministro della marina invia una Commissione d'ufficiali, la cui nomina viene deferita al Consiglio superiore, a studiare in Inghilterra e in Germania i sistemi di fusione delle grosse bocche da fuoco, volendosi stabilire nel gran Cantiere metallurgico che si istituirà anche una officina di fusione che sopravanzi in mole quelle straniere. Lo stesso ministro affidò all'onor. Brin lo studio generale per l'impianto del grande stabilimento.

— Il Consiglio dei ministri decise di aggiungere al nuovo Ministero d'agricoltura e commercio le due direzioni generali delle poste e dei telegrafi.

— Per ciò che riguarda il Ministero del tesoro, alcuni senatori, riunitisi quest'oggi, deliberarono di pregare l'onorevole Lampertico ad insistere nella presentata interpellanza sulla istituzione del Ministero del tesoro, prima della presentazione dei bilanci.

— Scrivono da Napoli, 12, che il commissario Varè decise la completa revisione delle liste elettorali, la quale viene affidata ai subdelegati assistiti da speciali Commissioni composte di notabilità di tutti i partiti. Ogni questione verrà poi discussa in seduta plenaria.

— Leggesi nell'*Avvenire*: Tutti i Ministri hanno lasciato le loro carte da visita al palazzo dell'Ambasciata Germanica in segno di congratulazione verso S. M. l'imperatore Guglielmo che era felicemente scampato al gran pericolo dell'attentato commesso contro la sua persona.

— Sappiamo, dice la *Gazzetta di Aquila*, che un Delegato di P. S., recatosi ierl'altro in Barisciano, abbia proceduto ad una perquisizione e sequestro di carte ed altri oggetti appartenenti alla società operaia di detto luogo; ed in forza di un decreto ministeriale abbia dichiarato sciolta la società medesima.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 12: Alle due ore di ieri si inaugurò l'esposizione di Belle Arti della Germania. Erano presenti il ministro Teisserenc, colla Commissione superiore francese e l'ambasciata dell'impero germanico. L'ambasciatore tedesco, principe Hohenlohe, ringraziò della simpatia dimostrata agli artisti della Germania, e concluse: « La Germania non prese una parte maggiore all'Esposizione, ma non fu nè per sentimento d'ostilità nè di gelosia: fu unicamente per motivi economici. Questo non deve far credere ch'essa non apprezzi al suo giusto valore la grande, la generosa idea che inspirò codesta opera di concordia e di progresso. In questa riunione si scorge una nuova guarentigia delle buone relazioni così fortunatamente ristabilitesi fra i due paesi. » Il ministro Teisserenc complimentò l'ambasciatore Hohenlohe della leale simpatia che sempre dimostrò per la Francia.

DALLA PROVINCIA

Sedegliano, 12 maggio.

Ieri, alle ore 5 ant., un carro funebre espressamente fatto venire da Udine, conduceva alla stazione di Codroipo la salma dell'amico **Jacopo Zorzi.** Ancorchè l'ora fosse incomoda, pure una folla considerevole di persone si portò sul piazzale della villa per dare prima della partenza l'ultimo saluto a colui, che se poco visse fra noi, diede però tante prove di carita, da lasciare di se venerata memoria.

Tutti i *Signori* di Sedegliano, la Rappresentanza Municipale, qualche esercente ed artiere, ed altri possidenti accompagnarono coi rispettivi calessi gli avanzi mortali dell'amico fino alla ferrovia, ove erano ad aspettarlo gran numero di persone che lo conobbero e che per Lui nutrivano sentimenti di amore e di stima. — Si può dire che fu una vera dimostrazione; perchè questi paesi non ricordano un atto eguale, nè in nessuna altra circostanza si vide così fraternamente unite tutte le classi di persone che vivono a Sedegliano, cominciando dal ricco possidente, e terminando sul colonno od affittuale.

Poco dopo che il defunto venne posto sul carro, il quale alle ore 6.45 doveva condurlo a Venezia accompagnato dal nipote, *Luigi Spangaro* disse brevi parole sul piazzale della stazione, parole che io vi trascrivo:

« Se allettamento a ben compiere la carriera mortale è il placido e fermo esercizio della virtù nei vivi; sprone al ben fare è l'onore che tocca ai generosi defunti: altro non ripiglia la terra che quello che è suo, la spoglia, ma i vizii e le doti dell'animo sopravvivono alla persona. — Poco, o Signori, potrò dirvi di *Jacopo Zorzi*, sì per il ristretto tempo che mi viene concesso; sì perchè la mia oggi non poco indebolita salute e la commozione non mi permetterebbero di a lungo intrattenervi. — Ma chi di noi non udì e fece plauso ai sentimenti dell'amico estinto? chi non deterse una lagrima non appena seppe che morbo ribelle ad ogni cura lo aveva immaturamente tradotto alle irremeabili case di morte? — Oh sì! il dolore fu generale; le stanze stesse più prossime a quella ove *Egli* leggeva nel volto de' suoi cari la prossima sua partenza, erano piene d'ogni classe di persone ansiose di recare ad altri più lieti avvisi, se mai qualche raggio di speranza appariva agli occhi dell'arte che tentava di salvarlo al desiderio comune. Ma le dimostrazioni del pubblico lutto, il dolore di una popolazione che, come quella di Codroipo, lo vide adolescente, non sono queste una prova del sincero amore che tutti nutrivano per esso; non dicono che questa vita non venne spesa inutilmente? Infatti *Jacopo* lo vediamo sui bastioni di Palmanova a battersi da valoroso nel 1848. Caduta questa, lo vediamo correre alla diletta Venezia, e sempre pugnando nelle milizie regolari distinguersi nella sortita di Mestre e sul ponte del piazzale, senza che le fatiche, gli stenti, la fame avessero potuto abbattere quello spirito indomito desioso solamente di indipendenza e di libertà. Ed in quella guerra e per tali fatti il *Zorzi* venne elevato al grado di capitano, ed i suoi commilitoni ben ve lo dicono se *Egli* avesse giustamente meritato tale onorificenza; se fosse coraggioso, e quanto fosse di nobile esempio agli altri e li invitasse alla pugna, infondendo loro speranza e fede in mezzo ai più gravi pericoli.

Capitolata Venezia, naufragata la politica italiana nelle pianure Lombarde, non restava *Jacopo* affranto dalle fatiche, ammalato, di non forte complessione che vivere in patria, e tentare, cospirando con gli altri patrioti, di preparare un'epoca nuova per la indipendenza e libertà della nostra terra. Dalla resa di Venezia, cospirò per undici anni, schermendo i colpi degli sgherri austriaci, ma dopo tanto lasso di tempo l'Austria non valse; molti giovani passavano il confine per rispondere al grido che proveniva dal Piemonte; e la polizia ne incolpava il *Zorzi*, il quale allora con prestezza e celatamente dovette correre a raggiungere le bandiere italiane. In Piemonte, nel 1859, venne confermato nel grado di capitano. Più tardi fu applicato allo Stato Maggiore del gran Comando in Milano, finchè nel 1866 potè essere trasferito nella sua cara Venezia, sempre applicato allo Stato Maggiore col generale Mezzacapo. Per motivi di salute nel 1873 fu costretto a chiedere d'essere posto in riposo; ciò che gli venne concesso col grado di maggiore.

Jacopo Zorzi menò vita quieta, senza fasto, fu dalla famiglia e da' parenti suoi amatissimo, caritatevole con tutti, dimodochè la sua mano stendevasi anche all'inopia mentita, temendo di negare alla vera.

Codroipo, *Sedegliano* trovino sollievo nella perdita di questo caro ospite, lo ricordino sempre; avvegnacchè le opere dei defunti è opera di popoli saggi e forti; di popoli che sanno legare con santa reverenza d'affetti il passato all'avvenire.

Ed ora a noi non resta che dare l'ultimo vale all'estinta spoglia dell'amico, e pregare che non vengano meno negli animi nostri quelle virtù che lo rendettero sì caro ed amabile. »

In Venezia erano ad aspettarlo alla stazione due Compagnie di linea, la musica di quella guarnigione, una rappresentanza del Municipio, moltissima ufficialità, ed una moltitudine d'amici che avevano diviso seco Lui gli stenti della guerra, il pane dell'esilio, e che per attestare il sincero affetto all'uomo che fu valoroso soldato, caldo ed appassionato difensore del Bello e del Buono, vollero accompagnarlo all'ultima dimora e così dargli anche l'estremo saluto.

CRONACA DI CITTÀ

Avvisi del Municipio di Udine. In esecuzione della Circolare 27 aprile 1878 N. 7502 Div. I della R. Prefettura, viene ingiunto ai proprietarj dei terreni latistanti alle strade Nazionali, Provinciali, Comunali e Consortili, di porsi in regola colle disposizioni degli articoli 69 e 75 della Legge 20 marzo 1875 sui lavori pubblici, tagliando entro maggio i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale e regolarizzando sia in larghezza sia in altezza le siepi che fiancheggiano le strade stesse, non ommettendo il taglio delle pianticelle lasciate crescere dal 1870 in poi ad una altezza maggiore di un metro e mezzo dal terreno, ed a distanza minore di metri 3 dal ciglio stradale sì lungo le strade Nazionali e Provinciali, ovvero di un metro dal ciglio della strada o dal fosso se trattasi di Strade Comunali.

In esecuzione alla Circolare medesima inoltre si avvertono i proprietarj stessi, che, decorso il detto termine, l'Amministrazione farà compiere d'Ufficio ed a loro spese le accennate operazioni, salvo le contravvenzioni che venissero constatate a carico di coloro che avessero fatto eseguire nuovi piantamenti di alberi e di siepi a distanze illegali.

Dal Municipio di Udine, 8 maggio, 1878

— Fu rinvenuto un portafogli contenente Note di Banca Austriaca che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715, 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 11 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Un'ultima parola sulla scala della Loggia.

Onor. sig. Direttore.

Sul modo di costruire la principale scala d'accesso alla Loggia s'è ormai tanto scritto e parlato, che davvero non resterebbe altro a dire, specialmente dopo il verdetto del Consiglio comunale che sciolse pienamente la questione.

Pure voglia permettermi di soggiungere un'ultima parola, perchè a me sembra che tutto il buggerio che in proposito s'è fatto, traesse motivo dal non aversi colla dovuta pacatezza considerato il vero punto della controversia.

Questa si basava sull'asserto che una scala, anche per pochi gradini invadente il marciapiedi, dovesse portare un grave incomodo al passaggio dei pedoni; ed a giustificazione dell'asserto stesso si ricordavano le condizioni esistenti prima dell'incendio della Loggia. Ora io sono d'avviso che tale inconveniente, piuttosto che dai due o tre gradini protendentisi sul marciapiedi, derivasse dal modo con cui questo era costrutto. Difatti è facile accertarsi come, essendo

la sua larghezza uguale alla sporgenza della scala, fosse necessario che una persona trovandosi al punto dove quella incomincia, per procedere oltre dovesse fare un mezzo giro a destra od a sinistra secondochè proveniva dall' una o dall' altra parte della via, e quindi ripiegarsi di nuovo per imboccare l' altro ramo del marciapiedi.

Ma se invece che a questa guisa, esso marciapiedi fosse costrutto in modo da seguire su tutta la fronte del fabbricato la linea di quel tratto che sta in continuazione della scala, fosse cioè costrutto di una larghezza doppia dell' attuale, il passeggero non sarebbe punto costretto di far del e linee spezzate per proseguire il continuo cammino sul marciapiedi, e il lamentato inconveniente della scala esterna passerebbe a tutti innavertito.

E in ciò mi conferma ancora la circostanza che, appunto per esservi quel tratto di marciapiedi fronteggiante la scala in linea più avanzata dalle due altre parti rimanenti, i veicoli che ivi transitano, devono di necessità tenersi nel mezzo del piano stradale, e quindi offrono un motivo di più perchè il marciapiedi medesimo approfitti anche di quella parte di via che resta per esclusivo uso dei pedoni.

Provveduto così alla comodità del pubblico passaggio, la questione della scala non ha ragione di esistere, perchè era su questo solo punto che la questione stessa trovava fondamento. Z.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai in Udine. Nell' Assemblea generale tenutasi nel 12 corr. venne approvata in tutte le sue risultanze il Resoconto del I° trimestre 1878.

La proposta del socio Del Bianco Domenico riguardo a porgere un ringraziamento a Sua Eccell. Cairoli per la promessa fatta di presentare al Parlamento un progetto di Legge che regoli il lavoro delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti industriali, venne acccolta in seguito ad alcune modificazioni fatte dal socio Gennaro Giovanni.

Incendio. Verso le ore 11 pom. del 5 andante in Comune di Carlino sviluppavasi il fuoco nel coperto di paglia della ghiacciaja di V. V. che estendendosi a tutto il fabbricato, che era di legnami, e arrecò un danno di l. 1300. Hassi motivo a ritenere che tale incendio sia doloso. S' investiga opportunamente.

Ferimento. Sorta rissa fra S. A. pescatore e S. P. muratore, entrambi di Trasaghis, per questioni d' interessi, il primo riportava, mediante un sasso, due contusioni, una all'occhio sinistro ed una alla spalla sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni.

Furti. La notte del 3 corrente in Buttrio ignoti rubarono 5 galline in danno di G. F., e nella notte susseguente ne rubarono altre 4 allo stesso individuo. — In Feletto Umberto, ignoti s' introdussero, mediante rottura, nella bottega del pizzicagnolo F. G. B. ed involarono la somma di l. 55 in Biglietti di B. N.

Ultimo corriere

L' arrivo della duchessa di Genova pare si colleghi ad un progetto di matrimonio del principe Tommaso colla figlia del duca di Montpensier, il quale a tale scopo sarebbe venuto a domiciliarsi a Bologna nel suo palazzo, ove fu complimentato dall' ambasciatore di Spagna M. Coello e dalla principessa del Drago.

— Giungono a Roma molti prefetti chiamati dal ministro dell' interno per ragguagliare sulle condizioni morali e materiali delle loro provincie.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Al conte Stolberg, ambasciatore germanico, giungono numerose e solenni manifestazioni di congratulazione. Anche mons. Jacobini inviò le sue felicitazioni.

Zagabria, 13. La sicurezza a Diakovar è gravemente minacciata dai rifugiati bosniaci armati. Ne vennero arrestati dodici, uno dei quali, opponendo viva resistenza, fu fucilato.

Parigi, 13. Alla fine di questo mese è aspettato lo Czarewitz. Le truppe indiane sbarcano in Egitto.

Berlino, 13. L' autore dell' attentato non ha nessun complice. Egli dichiara d' appartenere al partito cristiano-socialista. S' incolpa la troppa libertà accordata all' agitazione socialista di provocare pericoli per la società. I giornali socialisti respingono ogni responsabilità e connivenza con l' assassino, che sostengono alienato di mente.

Londra, 13. Il duca di Westminster si pone a capo di una petizione di centomila firme contro la guerra.

Pietroburgo, 13. È probabile che reciproca impossibilità materiale di guerreggiarsi favorirà le disposizioni pacifiche della Russia e dell'Inghilterra. Entro la settimana la situazione sarà chiarita.

Costantinopoli, 13. 15,000 uomini di truppe regolari, ritirati dall' Epiro, partiranno per Creta. I Turchi rioccuperanno Erzerum. La Porta resiste tuttavia alla consegna di Batum e di Varna. I Russi restano a Santo Stefano.

Vienna, 13. Delle trattative diplomatiche avvenute in questi ultimi 17 giorni comincia a cadere il velo. Confermasi che, dietro consiglio ed intervento della Germania, la Russia si rassegnò completamente a sottomettere l' intiero trattato di Santo Stefano alla revisione europea. L' Inghilterra essendo stata informata di questa arrendevolezza della Russia, s'iniziarono dirette trattative fra la Russia e l' Inghilterra dietro il controllo della Germania e delle altre Potenze cointeressate onde radunare l' eventuale Congresso. Ma, in onta alle concessioni russe, Beaconsfield ricusò d' accettare il Congresso, dichiarando essere una mera questione di formalità l' adesione della Russia a far rivedere il trattato, e richiese che, prima della sua accettazione, siano stabilite le basi delle trattative del Congresso. Questi negoziati hanno prodotto la missione Schuwaloff, il quale è latore di quelle condizioni finali del Gabinetto inglese, dalle quali ora dipendono o la riunione del Congresso o la rottura fra l' Inghilterra e la Russia. Sebbene la Cancelleria russa sia stata per mezzo di lord Loftus il 7 corrente anche direttamente informata delle principali esigenze dell' Inghilterra onde accedere ad un Congresso, finora ignoransi le risoluzioni della Russia in proposito.

Londra, 13. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta decise di sgombrare le fortezze immediatamente, incominciando da Sciumla, poi Varna, quindi Batum. Totleben promise di ritirarsi ad Adrianopoli e Dedegats, che i Russi lascieranno Erzerum appena le tre fortezze saranno sgombrate. Lo *Standard* ha da Vienna: La Russia informò le Potenze essere intenzionata di comunicare loro immediatamente le sue decisioni definitive risultanti dalle trattative coll' Inghilterra. Essa domanderebbe i loro buoni uffici per togliere le restanti difficoltà. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri decise essere l' esercito turco impotente a resistere all' occupazione di Costantinopoli minacciata da Totleben, se Sciumla, Varna e Batum non si renderanno immediatamente.

Londra, 13. Il *Times* ha da Bucarest: I Russi formano un campo trincerato a Forksani. Il *Times* ha da Vienna: Credesi che la Russia accetterà di sottoporre al Congresso tutto il trattato, se Schuvaloff proverà che le divergenze inglesi e russe sieno conciliabili. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La nomina di Valoriceff al posto di Gorciakoff è certa. Lo stato di Gorciakoff lascia poche speranze.

Pietroburgo, 13. Schuvaloff è arrivato. Un messaggio del Governo fa appello alle popolazioni invitandole a sottoscriversi per l'organizzazione della lotta volontaria, per poter difendere la causa giusta, nel caso che l' avversario provocasse la guerra. I sussidi si riceveranno a Pietroburgo dal Granduca ereditario. Le sottoscrizioni si apriranno in tutte le città.

Costantinopoli, 13. Said pascià fu nominato presidente del Senato.

ULTIMI.

San Vincenzo, 13. Il postale *Colombo* è partito per Genova.

Parigi, 13. Türr diressè al *Journal des Débats* una lettera, diffendendosi contro l'accusa di Grammont di avere incoato trattative nel 1870.

La voce dei negoziati con la Francia per l'annessione della Tunisia alla Algeria è smentita.

Stassera grande pranzo presso il Ministero degli esteri in onore del principe Amedeo.

Vienna, 13. La *Corrispondenza politica* ha da Agram che i rifugiati Bosniaci, internati in Austria, percorrono in bande armate il paese commettendo gravi eccessi. In uno scontro un rifuggiato fu ucciso e le autorità presero misure opportune.

La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che i Turchi rifuggiati in Austria, in seguito all'occupazione del territorio Albanese per parte dei Montenegrini, imbarcaronsi ieri a Curzola sul vapore del Lloyd per Budua. Le spese del trasporto furono pagate dal console turco di Ragusa.

Roma, 13. Questa mane circolava la voce a Montecitorio che i telegrammi del mattino facessero sperare una pronta soluzione sull' incidente riguardante il trattato di commercio franco-italiano. Si diceva che Waddington ieri sera era giunto ad ottenere dalla Camera francese una pronta discussione del trattato.

Telegrammi particolari

Madrid, 14. Armatori spagnuoli domandano che ristabiliscansi i diritti differenziali per navi straniere di lungo corso.

Budapest, 14. La Conferenza del partito liberale aderì al credito di 60 milioni, dopo spiegazioni di Tisza sulla politica del governo e sullo scopo del Credito.

Londra, 14. (*Camera dei Comuni*). Northcote annunzia che presenterà nella quindicina il Credito per la chiamata delle truppe indiane.

Parecchi oratori criticano questa chiamata. Northcote giustifica la chiamata, e dice che il Parlamento potrà sempre rifiutare i crediti perciò domandati.

Il bilancio della entrata è approvato in terza lettura con 111 voti contro 19.

La Regina passò in rivista 16000 uomini nel campo di Aldhersot.

D.r Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 maggio

Rend. italiana	79.70. —	Az. Naz. Banca	1975.—
Nap. d'oro (con.)	22 14. —	Fer. M. (con.)	344.—
Londra 3 mesi	27.78.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 90	Banca To. (n.°)	658.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 11 maggio

Inglese	96.—	Spagnuolo	13. —
Italiano	71.5[8	Turco	8.5[8

VIENNA 13 maggio

Mobigliare	210.75	Argento	—.—
Lombarde	72.—	C. su Parigi	48 55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121 90
Austriache	249 —	Ren. aust.	64.30
Banca nazionale	800.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.76.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 13 maggio

3 0[0 Francese	73 85	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109 62	» Romane	253.—
Rend. ital.	72.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148 —	C. Lon. a vista	25.16.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[4
Fer. V. E. (1863)	231.—	Cons. Ingl.	96.—
» Romane	70.—		

BERLINO 13 maggio

Austriache	414.50	Mobiliare	352.—
Lombarde	119.—	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 maggio (uff.) chiusura

Londra 121.85 Argento 105.40 Nap. 9.75.1[2

BORSA DI MILANO 13 maggio

Rendita italiana 79.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.20 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 maggio

Rendita pronta 77.45 per fine corr. 77.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.16 a 22.18
Bancanote austriache » 227.50 » 228.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	745.8	745 9	748.1
Umidità relativa	67	50	80
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	11.4	1.9	—
Vento (direz.	S	S E	calma
(vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	17 6	19.1	15.8

Temperatura (massima 22.7 (minima 12,0
Temperatura minima all'aperto 10,1

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna